

SENZA TESSERA SALVAGUARDO LA MIA

DIGNITA' E VIVO ULTRAS!

Nella trasferta di Melfi abbiamo avuto il primo approccio ai folli effetti della tessera. In nove ci siamo ritrovati fuori dallo stadio, impossibilitati ad acquistare i biglietti del settore ospiti in quanto non tesserati, abbiamo tentato di acquistare i biglietti dei settori locali; non essendoci del resto restrizioni territoriali tale operazione era nel pieno delle nostre possibilità, dimostrando fattivamente come tale strumento faccia acqua da tutte le parti: non si da possibilità agli ospiti non tesserati di entrare nel settore loro adibito poi però gli si concede la promiscuità con i tifosi di casa, riportando, di fatto, la situazione in tema d'ordine pubblico indietro di 20 anni, ennesima dimostrazione che chi ha pensato questa stramaledetta tessera non aveva in mente né la salvaguardia dei tifosi né la lotta alla violenza.

Non siamo riusciti ad entrare neanche nei settori di casa e questo è da addebitare ad un nostro errore di ingenuità ed inesperienza, di fronte a questo nuovo modo di muoversi. Siamo stati così bloccati dagli sbirri, che ci dirottavano verso una collinetta, che era in una posizione talmente ottimale che era praticamente come essere dentro lo stadio, ma non eravamo dentro, e noi dobbiamo stare dentro. Per aggirare questo tipo di problematica bisogna innanzitutto entrare nell'ottica che si va in trasferta in clandestinità e quindi bisogna rendersi il più "invisibili" possibile.

Nel complesso siamo comunque soddisfatti della trasferta di Melfi: è stato un ottimo esordio, indipendentemente dai piccoli errori che servono per crescere, nonostante i numeri, nonostante tutto...

orgogliosi di essere gli Ultras del Diavolo!



NON C'E' FEDE

SENZA LOTTA

FANZINE DI LIBERA CONTRO-INFORMAZIONE

TERAMO ULTRAS

N° 0 - 09/09/12

Il progetto di questa fanzine nasce dall'esigenza di tornare a comunicare in modo diretto con chi vive il settore con noi. In tempi in cui lo stadio è diventato un luogo dove ogni libertà personale viene ridotta all'osso, voglia essere questo foglietto un grido di libertà e passione che esula dalla terra bruciata che qualche "mercante", con l'uso pesante delle proibizioni, vuole fare intorno a questo sport, un tempo di appartenenza strettamente popolare.

Vogliamo, attraverso questo foglietto, trasmettervi la nostra stessa passione, che privata più volte della libertà, sembra non avere mai fine, spinti dal profondo amore che nutriamo verso la nostra terra e verso quei magici colori che trovano massima espressione nella gloriosa casacca della Teramo Calcio 1913.

Vogliamo guardare al futuro senza stare a rimembrare un passato che ci appartiene come curva, ma che non torna; se siamo ancora qui del resto è perché la fiamma che ci brucia dentro non si è spenta e siamo convinti che, nonostante tutte le difficoltà e con l'aiuto di tutti, la Curva Est di Teramo è ancora in grado di far tremare la terra.

CI RIVEDREMO DOVE CI SIAMO LASCIATI...

A SOSTENERE IL DIAVOLO IN TUTTI GLI STADI

Attualmente andare allo stadio non è certamente facile, colpa della tessera e delle svariate leggi speciali che negli anni hanno reso sempre più gli stadi italiani luoghi dove le libertà personali sono ormai inesistenti, che ci impediscono di fare il tifo come una volta; eppure, nel campionato appena finito, si era riusciti tutti insieme a ricreare una grande atmosfera all'interno della curva: facce giovani e meno giovani erano riuscite con molto impegno a far ripartire una curva che molti in Italia avevano conosciuto e apprezzato sotto tutti gli aspetti.

Ovviamente tale entusiasmo ha ricreato aggregazione, in particolare tra i più giovani, e chi da anni tenta in ogni modo d'impedire l'espansione del pensiero ultras non ha perso occasione per colpire nuovamente con la falce della repressione: sono infatti piovute diffide, dalle motivazioni che definire fantasiose è un eufemismo, guarda caso su chi più di altri ci aveva messo la faccia per ricreare la situazione sopracitata.

Non sarà certo questo a fermarci: anche se siamo sempre meno continueremo a resistere, continueremo ad operare affinché la curva recuperi smalto ed entusiasmo, e mantenga sempre quel suo essere luogo di aggregazione e pensare libero che in una città come la nostra ha sempre rappresentato il vero luogo di ribellione rispetto all'appiattimento che ci circonda.

Siamo Ultras, siamo in curva, siamo nelle strade, come la fenice ci rigeneriamo dalle nostre ceneri, non riusciranno a fermare un pensiero e un modo di vivere, cresciuto come erba spontanea sul cemento armato della Curva Est e che di generazione in generazione mai muore.

Per ricreare l'entusiasmo giusto non bastiamo solo noi: c'è bisogno dell'aiuto di tutti quelli che hanno ancora un briciolo di dignità e senso di appartenenza a questi colori magici e a questa terra. Abbiamo bisogno di chi è pronto non a vivere di ricordi ma di presente, un presente che si fa sempre più difficile ma che vale la pena di vivere con il massimo della passione, contraddistinto dal profondo amore che ancora tanti nutrono nella gloriosa casacca della Teramo Calcio 1913. Non vogliamo

ritrovarci ad assistere a spettacoli indecorosi come quelli andati in scena durante le amichevoli estive che definire vergognosi è poco, rispetto a quella che è la tradizione del tifo a Teramo.

NON POSSIAMO PRETENDERE CHE UNA SQUADRA DI SCONOSCIUTI ONORI LA NOSTRA MAGLIA SE NON SIAMO NOI TUTTI COME PIAZZA I PRIMI A SPUTARE SANGUE E A DIMOSTRARE ATTACCAMENTO ALLA STESSA.

IL TERAMO SIAMO NOI... DIMOSTRIAMO!



SABATO 01 SETTEMBRE 2012 - STADIO "PADRONALE" PIANO D'ACCIO

Abbiamo presenziato in buon numero in occasione della rifinitura della squadra prima della trasferta di Melfi, per pretendere massimo impegno e rispetto della nostra gloriosa maglia da coloro che hanno l'onore di indossarla e per ribadire ancora una volta a chi si illude di poter scalfire la nostra fede con un'infame repressione che siamo ancora in grado, come movimento, di dimostrare attaccamento ai nostri colori con passione e dignità. E' stata un'occasione unica per rivedere tutti, diffidati compresi, fianco a fianco e di rivivere momenti degni della nostra storia con l'aiuto di quegli strumenti di tifo attualmente vietati come tamburi e fumogeni.